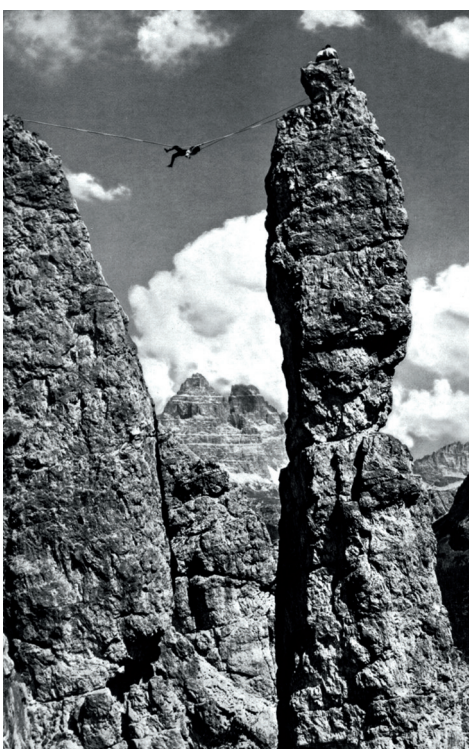


Le impronte del Diavolo

Nel 1914 Guido Rey pubblicò il libro *Alpinismo acrobatico*, titolo che probabilmente si ispirava a una delle imprese più stravaganti di Tita Piazz: la traversata “alla tirolese” tra il Campanile di Misurina e la Guglia Edmondo De Amicis. Era l'estate 1906 e la guida fassana già da qualche mese andava in cerca di imprese con il suo cliente,



Sopra, classica cartolina della traversata aerea alla Guglia De Amicis, inventata da Tita Piazz. Il celebre scalatore fassano è la nostra guida su Torri del Vajolet e dintorni.

l'industriale tedesco Bernard Trier: con lui aveva già salito una dozzina di guglie dalle Alpi Carniche alle Dolomiti, e avrebbe terminato la stagione con la via sul Campanile Toro, che risultò la scalata più difficile delle Alpi. Ma l'impresa più spettacolare, finita su cartoline e giornali, fu la traversata aerea, compiuta dopo aver agganciato la corda alla vetta tramite un lancio “olimpico” facilitato da alcune palle di piombo. Un gesto poco alpinistico e molto mediatico, che contribuì alla fama di grande dissacratore e anarchico del Diavolo delle Dolomiti, propagata anche da Ugo De Amicis, figlio di Edmondo e grande alpinista, che con Piazz ripeté la folle impresa l'anno seguente. Tita amava guglie e campanili (anche quello del Duomo di Bolzano, che aveva scalato per scherzo), tanto che fu naturale per lui costruire il suo rifugio ai piedi delle guglie per antonomasia: le Torri del Vajolet. Sono sette in tutto; tre di queste, Delago, Stabeller e Winkler, si elevano nel cielo della Val di Fassa come un onirico, impossibile capolavoro di dolomia. Tita, che le aveva già salite “trecento volte”, ricorda nel suo libro Guido

Rey, “sotto il sole o con la pioggia, volle tentarle di notte sotto le stelle; perciò persuase una signora americana a unirsi a lui, e presto, nel cuore di una bella notte d'estate, si poté vedere la sua lanterna brillare, una stella appena creata, sul pinnacolo più alto.” Piazz, Rey, De Amicis, alpinismo d'antan, poesia pura. In questo numero dedicato alle Torri del Vajolet abbiamo cercato di ricreare quelle atmosfere. Impresa non da poco, nella sezione più turistica delle Dolomiti... ma noi ci siamo andati a fine stagione, per sentieri poco battuti. Seguendo le impronte del Diavolo.



Paolo Paci

Seguici anche su



www.montagna.tv/meridiani-montagne